

PIOMBO (WWF LIGURIA): «SIAMO PREOCCUPATI»

# Riforma dei Parchi, via libera alla Camera fra le polemiche

## Restano divise le associazioni ambientaliste

### LA PROMOZIONE

L'Ente di Portofino  
passa  
dalla gestione  
regionale  
a quella nazionale

GIULIANO GNECCO

**GENOVA.** Divisi alla meta, anche dopo l'ultimo passaggio alla Camera. La riforma dei parchi viene licenziata con alcune modifiche da Montecitorio, e torna al Senato per diventare legge. E però, i contenuti spaccano il mondo ambientalista fra chi critica duramente le riforme, chi esulta e chi vede un insieme di aspetti positivi e negativi da migliorare. Il Wwf parla di una legge che snatura i parchi e che porta indietro di 40 anni le norme in tema di protezione alla natura. «Siamo molto preoccupati - ammette Marco Piombo, delegato regionale ligure del Wwf - Temiamo che la legge non tuteli a sufficienza la biodiversità e l'ambiente. Poi in Liguria già rischia di scomparire il parco del Magra: speriamo che in Senato la situazione possa migliorare». Nel fronte del no, con il Wwf, ci sono Greenpeace, Italia Nostra, Lav, Lipu, Marevivo.

Per Legambiente invece «il giudizio è parzialmente posi-

tivi - assicura Antonio Nicoletti, responsabile parchi dell'associazione - Restano ancora delle criticità, come l'emendamento salva trivelle, o l'emendamento sul parco del Delta del po che non va bene. Però alcune cose, anche su nostra pressione, sono migliorate, e speriamo possano migliorare ulteriormente in Senato. Per esempio è importante che lo Stato si sia impegnato a concertare i contributi anche per i parchi regionali, cosa fondamentale anche per le aree marine protette. E poi in Liguria c'è il Parco di Portofino che da regionale diventa nazionale».

Tra i punti principali del provvedimento, la riforma della governance delle aree protette (presidente e direttore dovranno avere competenze specifiche), risorse e revisione delle sanzioni previste, divieto di nuove trivelle (riguarda prospezione, ricerca, estrazione e sfruttamento sia all'interno del parco che nelle aree vicine), inserimento della Valutazione ambientale strategica nel Piano del parco, pagamento di royalties in base alle attività con impatto sull'ambiente che poi si lega ai servizi ecosistemici (per esempio anche sulle acque minerali), istituzione di un sistema di aree marine protet-

te.

Ermete Realacci, storico presidente di Legambiente e presidente della Commissione Ambiente della Camera, plaude alla legge: «Con la riforma il sistema dei parchi esce rafforzato, sia nella trasparenza della governance che nel rapporto con il territorio. Un passo avanti per un'Italia che guarda al futuro».

Il provvedimento - che è stato approvato con 249 voti a favore, 115 contrari e 32 astenuti - prova a "rinnovare" una legislazione di tutela della natura che porta nel suo "numero di serie" impresso l'anno 1991. «La riforma sui parchi, che spero venga presto definitivamente approvata dal Senato - rileva il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è un passaggio importante per migliorare la tutela dei gioielli del nostro patrimonio ambientale». In Senato si aprirà la battaglia.

gnecco@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

